

Chance per i giovani: 1.000 i coinvolti

Progetto Erre 2. Lotta alla povertà educativa, quest'anno partecipano 6 istituti scolastici e una cooperativa sociale. Attivati laboratori, corsi e seminari con l'obiettivo di contrastare la dispersione. Capofila il Patronato San Vincenzo

SERGIO COTTI

Contrastare la povertà educativa e rimotivare i ragazzi che hanno vissuto esperienze di fallimento scolastico e formativo, offrendo loro nuove opportunità, dentro e fuori la scuola. Sono gli obiettivi principali del progetto «Erre 2 - Risorse di Rete» che dal 2020 coinvolge 23 realtà della provincia di Bergamo (ente capofila è l'Opera Diocesana Patronato San Vincenzo), grazie a un finanziamento di 869mila euro dell'impresa sociale «Coi Bambini» col bando «Un Passo Avanti». Scuole, istituti di formazione, imprese, cooperative e famiglie hanno dato vita a una serie di progetti che proseguiranno fino all'estate: dall'apertura delle «Case del Sapere» alla settimana dell'orientamento, dall'organizzazione di «Cre tecnologici» fino all'apertura di uno sportello d'ascolto psicologico per i ragazzi e di supporto per i genitori. In tre anni sono oltre un migliaio i giovani coinvolti da «Erre 2»; 6 gli istituti scolastici e una cooperativa sociale che hanno aderito quest'anno.

«L'iniziativa sta riscontrando il favore delle scuole e delle organizzazioni profit e no profit - spiega Giuseppe Alberghina di Afp Patronato San Vincenzo, responsabile del monitoraggio del progetto -. Siamo ancora impegnati a contare i ragazzi che nel terzo anno hanno partecipato alle attività, ma



Uno dei laboratori attivati nell'ambito del progetto «Erre 2» che in tre anni ha coinvolto 23 realtà locali

possiamo dire che almeno 400 nuovi beneficiari si vanno a sommare ai 681 già raggiunti alla fine del secondo anno. Da tre anni riusciamo a garantire una sostenibilità a diverse iniziative ad alto impatto educativo per i giovani grazie a una rete di partner unita nello sperimentare nuovi modelli di contrasto della povertà educativa». Sono sei i progetti svolti dai ragazzi di Abf durante il ter-

zo anno, come spiega il referente Francesco Carminati: l'Orto dei sapori, Bellezza sociale (per imparare a fare foto da pubblicare in rete), Abitare la bellezza (un corso di moda, con la realizzazione di 10 capi d'abbigliamento), Seminario barber shop, Manager no profit (incontri con rappresentanti del mondo dell'impresa) e le Case del Sapere, «aperture straordinarie dei nostri labora-

tori - dice Carminati - in cui i ragazzi si sono potuti misurare in attività nuove e stimolanti».

Interventi in sette realtà

All'Istituto Pesenti di Bergamo si sono realizzati 7 laboratori che hanno coinvolto 110 studenti a rischio dispersione scolastica delle classi prime e seconde. «Le Case coinvolte sono quelle di Meccanica e di Elettronica - dice il referente Elio

Dotti -, con percorsi di utilizzo delle macchine utensili. Per rispondere ulteriormente alla curiosità dei ragazzi, verranno organizzati altri 3/4 percorsi».

Alla scuola di formazione del Patronato sono proseguite le attività legate alle Case del Sapere. «La Casa Green ha proposto dei laboratori legati alla domotica nella fascia pomeridiana aperti a tutti gli interessati - spiega la referente Claudia Birolini -. Sono state organizzate diverse attività durante la «Settimana dell'orientamento» volte a favorire la conoscenza del mondo della formazione professionale». Si prosegue a lavorare sulle Case del Sapere anche all'Istituto Comprensivo di Verdellino, offrendo percorsi riguardanti l'arte della fotografia, la gestione dell'orto didattico e i laboratori di cucina. «Tali laboratori - spiega Antonio Todaro - saranno aperti anche a studenti del territorio tra gli 11 e i 17 anni, individuati in collaborazione con l'ufficio Servizi scolastici del Comune». «I ragazzi dell'Ic De Amicis hanno potuto beneficiare di diverse azioni previste dal progetto, come la fruizione degli Edu Ticket per l'acquisto di strumenti musicali, utili per lo svolgimento delle lezioni pomeridiane di strumento; lo sportello di ascolto e di consulenza psicologica in collaborazione con la Fondazione Angelo Custode - racconta la dirigente Maddalena

Dasdia -. Inoltre, è stata implementata la dotazione libraria della biblioteca presente nella Casa del Sapere». All'Istituto comprensivo I Mille la casa della musica si è arricchita di nuovi strumenti: «Qui i nostri ex alunni hanno trovato il luogo dove continuare a coltivare le relazioni con i loro compagni condividendo la comune passione per la musica», dice la dirigente Donatella Piccirilli. La Casa dell'Informatica ha accolto i genitori per un corso in orario pomeridiano, mentre la Casa dell'Inglese ha aperto le porte a docenti madrelingua. L'Ic Mazzi ha confermato il suo impegno nella Casa del Libro e della Lettura nata nel 2021 come luogo in cui leggere e diventata una vera biblioteca scolastica. Grazie alla Casa del Sapere all'istituto si organizzano incontri sul teatro e una rassegna teatrale a maggio.

L'attività legata alla formazione dei genitori è gestita dalla Cooperativa L'Impronta che ha cercato di costruire un legame con i comitati e le associazioni genitori degli istituti partner di progetto. «I temi che stanno generando maggior interesse sono legati all'educazione digitale, al malessere e alle nuove forme di sofferenza, al rapporto tra preadolescenti con la scuola e il territorio, alle sfide educative nella complessità dei tempi attuali», dice la referente del progetto Ilaria Cattaneo.

IL CONCORSO SUL PODIO IL CPIA DI BERGAMO

«Ci parlo io!» Vince l'app ideata per allievi stranieri

FRANCESCO FERRARI

Una squadra composta da cinque studenti e due docenti del Cpia (Centro provinciale per l'istruzione degli adulti) di Bergamo e un operatore della Cooperativa Ruah ha trionfato lo scorso venerdì a Roma in un concorso nazionale, presentando il progetto di sviluppo di un'app. La soluzione con cui il gruppo proveniente dal Centro provinciale per l'istruzione degli adulti di Bergamo ha battuto tutti nel social hackathon di Epale ha previsto l'uso della tecnologia per rompere le barriere linguistiche e mettere in connessione persone che hanno bisogno di aiuto e volontari. La sfida verteva sul tema: «Percorso di cittadinanza: esperienze innovative per la comunità e l'occupabilità». Il Cpia ha formato una squadra costituita dalle professoressse Chiara Piz-

zigalli e Paola Frosio e dagli studenti Kelvin Agba, Mohamed Moftah, Juliet Okojie e Bruno Wung, insieme a un referente di Ruah, Chris Gimagesa. «Abbiamo lavorato insieme fuori dall'orario scolastico, perché gli studenti frequentano classi diverse - spiega la professoressa Frosio -. Abbiamo sviluppato l'idea di un'app chiamata «Ci parlo io!», che nasce dall'esigenza di mettere in comunicazione in modo veloce gli studenti stranieri all'interno del Cpia, ma potrebbe essere allargata ad altri contesti». Lo strumento permetterebbe di aiutare chi fa più fatica con la lingua italiana. «Accedendo all'app, si può scegliere se iscriversi come volontario o persona aiutata - spiega ancora Frosio -. Quando uno studente ha bisogno di aiuto, la utilizza facendo partire una chiamata. Il database smista le richieste in base alla lingua parlata dalla persona e inoltra la chiamata ai volontari delle rete che possono rispondere alla richiesta». Questi sono, a loro volta, studenti



La «squadra» di allievi e docenti che ha creato l'app vincente

di origine straniera. «Si tratta di chi parla già italiano a un buon livello, ma conosce anche altre lingue, e così può fare da traduttore immediato per aiutare le persone nelle situazioni in cui si trovano». Semplicità e immediatezza nella solidarietà, per superare il distacco freddo di altre situazioni, sono gli elementi forti di «Ci parlo io!», animata dal motto in cui gli sviluppatori credono molto: «Una somma di piccole cose può fare la differenza». La squadra del Cpia di Bergamo ha presentato anche il piano di implementazione e la valutazione del successo dell'app. «Abbiamo ipotizzato di utilizzarla inizialmente nella nostra scuola e di estenderla poi ad altri Cpia. Potrebbe essere poi sviluppata anche per altri settori, come l'ambito me-

dico o legale». La vittoria in questo hackathon apre ora una nuova possibilità. «Ci hanno anticipato che saremo invitati a un nuovo hackathon che si svolgerà a luglio in Umbria. Sarà ancora più impegnativo, ma per ora sappiamo poco», conclude Frosio. Esprime soddisfazione per il risultato anche il dirigente del Cpia I Bergamo, Giancarlo D'Onghia. «L'idea è stata vincente perché permette di creare condizioni migliori per agevolare il processo di integrazione - dichiara -. Si tratta di uno strumento che potrebbe fare da ponte, creando un gruppo di volontari esteso e donando una voce che dia appoggio e supporto a chi è appena arrivato in Italia».

Seguici su

CO.MA.RI.

Spaccio Carni

BERGAMO (zona Celadina) Via Borgo Palazzo, 213
AMPIO PARCHEGGIO

Orari	Lunedì	Da martedì a venerdì	Sabato
	7.30-12.30	7.30-12.30/15-19	6.30-12.30/15-18

Festività 24 dicembre apertura straordinaria 7.30-12.30
Natalizie 8-25-26 dicembre e 6 gennaio CHIUSO

SCONTO 15% PER I POSSESSORI DI PARTITA IVA IN AMBITO ALIMENTARE E SU TUTTI I PREZZI DEL BANCO GIÀ COMPRESI D'IVA

DICEMBRE... TUTTI I GIORNI SCONTI!

LUNEDÌ	SCONTO 15%	SU TUTTI GLI ARTICOLI
MARTEDÌ GIOVEDÌ SABATO	SCONTO 10%	SU TUTTI GLI ARTICOLI
MERCOLEDÌ	SCONTO 15%	SU POLLERIA SALUME E FORMAGGI
VENERDÌ	SCONTO 15%	SUL VITELLO

Per i tuoi ordini contattaci allo 035/300289 o all'indirizzo mail negozi@comari.it

www.spacciocarniceladina.it